Anno 50.° N. 116

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 26 aprile 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla D... ...vole Municipio di UDI...
Udine, Via S. ...

Conto corrente con la posta

COMBATTIMENTO SULLA COSTA INGLESE - LA SQUADRA TEDESCA SCONFITTA - LA RIPRESA VIOLENTA AL MORT-HOMME - UNA SOMMOSSA A DUBLINO

La battaglia di Verdun

La tregua di Pasqua

PARIGI, 25. — *La calma ha proseguito anche ieri dinanzi a Verdun. La fanteria nemica non intervenne. Soltanto il bombardamento si mantenne assai violento contro il Morthomme, ma intermittente ad est della Mosa.*

Da parte nostra continuiamo con successo a rettificare le nostre linee, impadronendoci di piccoli elementi di difesa che ci imbarazzavano in combattimenti con granate spinti fino a corpo a corpo. Abbiamo così continuato il nostro progresso non lungi dal Morthomme, nei camminamenti nemici a nord-ovest del Bois des Caurettes. Più ad ovest parecchie ricognizioni tedesche che sboccavano a sud-est di Haucourt furono subito disperse dal nostro fuoco. Furono questi i soli incidenti che contrassegnarono la giornata del 24.

Questa tregua dell'avversario è evidentemente adottata per un nuovo lavoro di ricostituzione resosi indispensabile dopo i sanguinosi insuccessi del 17 a Douaumont e del 20 a Vaux.

Così la rovinosa impresa del Kronprinz si traduce in un logoramento che esige continue riparazioni ed in un perpetuo appello per ottenere rinforzi. Ne abbiamo una prova nel fatto che gli intervalli che separano i suoi attacchi si fanno sempre più lunghi. Se dunque le riserve si esauriscono, qualunqué cosa dica la stampa germanica, i francesi si trovano in condizioni molto migliori dei tedeschi. (Stefani)

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«In Belgio attività della nostra artiglieria nei settori di Vestende e del Steenstraete. In Argonne abbiamo eseguito tiri di concentrazione sulla regione di Malancourt.

«Ad ovest della Mosa il nemico ha bombardato violentemente durante il pomeriggio le nostre posizioni della regione del Mort-Homme. Ad est della Mosa ed in Woevre attività intermittente dell'artiglieria.

«Niente da segnalare sul resto del fronte.

«Nella notte dal 23 al 24 aprile le nostre squadriglie hanno effettuato parecchie operazioni di bombardamento: 21 granate ed otto bombe incendiarie sono state lanciate sulla stazione di Longupon, cinque granate sulla stazione di Stenay, dodici granate sui bivacchi della regione di Montfaucon e sulla stazione di Nancillois. (Stefani).

Nuovi attacchi al Morth-Homme respinti con ingenti perdite del nemico

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*Ad ovest della Mosa ieri, alla fine della giornata, dopo un violento bombardamento, i tedeschi hanno attaccato a più riprese le nuove posizioni della regione del Morthomme. I due primi tentativi essendo completamente falliti, il nemico ha lanciato un ultimo attacco con intenso uso di liquidi infiammati. Arrestati dai tiri di sbarramento e dal fuoco della fanteria i tedeschi sono stati costretti a rientrare nelle loro linee con importanti perdite.*

«*Intensa attività dell'artiglieria nella regione di Avocourt.*

«*Durante la notte il nemico ha tentato; senza alcun risultato, di prendede i nostri avamposti avanzati del* Reduit d'Avocourt.

«*Ad est della Mosa bombardamento abbastanza vivo delle nostre prime e seconde linee.*

«*Nella foresta di Apremont lotta a colpi di granate.*

«*In Lorena abbiamo disperso una forte ricognizione nemica che tentava di avvicinarsi ad un nostro piccolo posto ad est di Neuville.*

«*Stamane un aeroplano tedesco ha lanciato sei bombe su Dunkerque. Una donna è rimasta uccisa e tre uomini feriti. I danni materiali sono insignificanti*». (Stefani)

Gli avvenimenti della battaglia dal 16 al 22

PARIGI, 25. — (Ufficiale) Ecco il seguito della cronaca degli avvenimenti della battaglia di Verdun che per la sua durata e per il suo accanimento assume ogni giorno maggiore importanza nella storia della guerra.

DAL 16 AL 22 APRILE — *Riva sinistra della Mosa*: Il nemico si limita sino al 21 a vive azioni di artiglieria a causa del maltempo che rende difficile la circolazione nelle vicinanze del ruscello di Forges. Il 20 noi riprendiamo al nemico sulle pendici settentrionali del Morthomme e a nord del bosco di Caurettes, alcune trincee ove il nemico era penetrato durante il suo attacco del 10. Nella notte dal 21 al 22 i tedeschi hanno tentato di riprenderci il terreno da noi guadagnato in questa regione; sono stati respinti al Morthomme, dopo aver preso piede per un istante nelle nostre linee a nord del bosco di Caurettes. Malgrado l'uso di liquidi infiammati, sono stati ricacciati con forti perdite. Il 22 due attacchi successivi sulle nostre posizioni tra il ruscello di Bethincourt e il Morthomme hanno subito uno scacco sanguinoso. Una nuova divisione tedesca venuta a rilevare le truppe già provate, è stata identificata.

Riva destra della Mosa. — I combattimenti sono stati incessanti. Il 17 aprile un'offensiva d'insieme è stata tentata fra la Mosa ed il forte di Douaumont; azioni particolarmente violente sulla Côte du Poivre e ad est del villaggio di Douaumont. I tedeschi riescono a prendere un saliente formato dalla nostra linea a sud del bosco di Chaffour e sono respinti sugli altri punti con grosse perdite. Truppe appartenenti a cinque divisioni sono state riconosciute sul fronte d'attacco. Il 19 aprile noi prendiamo al nemico un'opera fortificata a nord-ovest dello stagno di Vaux, facendo 260 prigionieri, fra cui dieci ufficiali. Respingiamo tre tentativi su Eparges.

Il 20 noi riprendiamo una cava situata a cinquecento metri a sud della fattoria di Haudromont ove il nemico era entrato il 17. Respingiamo un violentissimo attacco nemico condotto su un fronte da due a tre chilometri sulle nostre trincee, immediatamente a sud del villaggio e del forte di Douaumont. Il 21 il nemico eseguisce su tutto il fronte fra la Mosa e Vaux violenti tiri di artiglieria, ma la nostra contro-preparazione impedisce al nemico di passare all'attacco. Il 22 non è contrassegnato che da una intensa attività d'artiglieria.

Trenta divisioni tedesche sono apparse sul fronte di Verdun sino ad oggi. E' da notare che il comando tedesco cerca di condurre l'azione col minor numero di truppe possibile, ma mantenendole sul fronte fino al completo logoramento. A mano a mano che subisce perdite, esso riforma incessantemente con rinforzi le unità e le riporta all'attacco appena ricostituite. E' così che alcune divisioni sono ricomparse fino a tre e persino quattro volte su questo fronte. Così si manifesta la preoccupazione da parte dei tedeschi di ingannare l'opinione pubblica, sul numero davvero troppo considerevole delle truppe impiegate e logorate. E' chiaro che il sultato negativo è assolutamente sproporzionato con lo sforzo compiuto.

Appare veramente notevole lo sforzo dei tedeschi davanti a Verdun, a misura che si inoltra la battaglia, sopratutto dal numero e dalla qualità degli effettivi da loro adoperati in quella regione. Ogni giorno vengono identificate divisioni nuove, portate da tutti i punti del teatro della guerra. D'altra parte l'esercito tedesco ripete e moltiplica gli assalti senza il minimo riguardo alle perdite subite e delle quali il totale attuale secondo le valutazioni più moderate non può essere inferiore a ben *duecentotlanta mila* uomini.

Altre truppe russe sbarcano a Marsiglia

MARSIGLIA, 25. — *Un piroscafo della Compagnia Sud Atlantique, giunse stamane alle dieci con un nuovo contingente di truppe russe, che fu accolto da calorosi applausi e ovazioni della folla. Un reggimento di ussari con lo stendardo ha reso gli onori sulla banchina.*

Appena terminate le operazioni di approdo, il generale Menessier, accompagnato dal suo stato maggiore, è salito a bordo ed ha passato le truppe russe in rivista. I russi emettono tre hurrà.

Immediatamente dopo comincia lo sbarco, in mezzo a lunghe acclamazioni della folla. (Stefani)

Sulle fronti inglese e belga

LONDRA, 25. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito britannico alla fronte occidentale dice:

«*Oggi attività di mine sul saliente di Loos e Neuvieucatelle. L'artiglieria fu attiva da ambe le parti a Neuville Saint Vaast, Angres, sul canale di Yprès, Commines e Hooge. Un aeroplano nemico fu abbattuto dal fuoco dei nostri cannoni presso Plogteers. Il pilota e l'osservatore rimasero uccisi. Un nostro aeroplano manca* ». (Stef.)

LE HAVRE, 25. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

«*Ieri sera e durante la notte violenta lotta di artiglieria nel settore di Ramchapelle. Nel pomeriggio del 24 il bombardamento riprese con forza nella medesima regione, come anche verso Dixmude e Steenstraete* ». (Stef.)

Il comunicato ufficiale

ROMA, 25 — COMANDO SUPREMO 25 APRILE 1916

(Bollettino di guerra N. 335)

AZIONI DI ARTIGLIERIE, PARTICOLARMENTE INTENSE NELL'ALTO CORDEVOLE E NELLA ZONA DEL MONTE S. MICHELE (CARSO).

NESSUN IMPORTANTE AVVENIMENTO.

Generale CADORNA

Combattimento navale nel Mare del Nord

La squadra tedesca messa in fuga ed inseguita

LONDRA, 25. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

«*Stamane verso le 4.30 una squadra tedesca di incrociatori da battaglia, accompagnati da incrociatori leggeri e da cacciatorpediniere, si è presentata al largo di Lewentart.*

«*Le nostre forze navali locali hanno impegnato immediatamente un combattimento e dopo venti minuti la forza nemica è fuggita, inseguita dai nostri incrociatori leggeri e cacciatorpediniere.*

«*Due uomini, una donna ed un fanciullo sono stati uccisi a terra.*

«*I danni sembra siano insignificanti.*

«*Per quanto si conosce finora, due incrociatori leggeri ed un cacciatorpediniere inglesi sono stati colpiti dal fuoco nemico, ma nessuno di essi è affondato* ». (Stefani)

LONDRA, 25. — *Il corrispondente dell'*Evening News *dalla costa est dice che un cannoneggiamento cominciò verso le quattro di stamane al largo della costa. Si potevano chiaramente vedere i proiettili che cadevano in mare. Alle 5.30 il cannoneggiamento si udiva ancora* ». (Stefani)

Un nuovo "raid" di Zeppelin sulle coste inglesi orientali

LONDRA, 25. — Il Ministero della guerra annuncia:

«*Si segnala che tre Zeppelin, provenienti dal mare, passarono sulle contee orientali durante la scorsa notte. Due attraversarono la contea di Norfolk poco prima delle 10.30; un altro lo seguì verso le 11. Furono gettate alcune bombe incendiarie* ». (Stefani)

In attesa della decisione della Germania

La guerra o un altro accomodamento?

ZURIGO, 25. — Si ha da Berlino: *Bethmann Hollweg ebbe conferenze a Berlino coi dicasteri competenti e con personalità politiche circa la vertenza con gli Stati Uniti. Altre ne avrà poi. In seguito ritornerà al quartiere generale, dove si prenderà una decisione definitiva.*

La Frankfurter Zeitung *ritiene che, nonostante la situazione sia criticissima, non si debba abbandonare ogni speranza di componimento pacifico.* (Stefani)

L'opinione dei paesi neutrali

BERNA, 25 — Le impressioni provocati dalla lettura degli ultimi commenti dei giornali tedeschi giunti stamattina in Isvizzera e le informazioni raccolte all'ultim aora in alti circoli dimostrano che bisogna attendersi come prossima, se non imminente, la rottura delle relazioni diplomatiche tra Germania e Stati Uniti.

Anche negli ambienti sinora più scettici sulla possibilità del conflitto tra i due paesi, si è ormai concordi nel giudicare la inevitabilità di questa rottura, che non sarà che un preludio alla dichiarazione di guerra.

La situazione oggi è questa: la Germania non può accettare le domande imposte dalla nota americana, senza pregiudicare in modo irreparabile la sua situazione di grande Potenza, e la sua dignità, senza contare la difficile situazione interna. Wilson d'altra parte ha usato termini troppo decisi perchè sia ancora possibile trovare una via di mezzo per raggiungere un accordo pacifico.

La stampa tedesca è concorde nel domandare dal Governo un contegno fermo e dignitoso, seguendo una parola d'ordine partita dalla Wilhelmstrasse che evidentemente ha già premeditato tutte le eventualità della rottura dei rapporti coll'America.

Ad un'alta personalità svizzera che occupa un posto eminente nel suo paese e che già giorni sono mi aveva fornito interessanti dichiarazioni, fu chiesta oggi la sua impressione sulla situazione.

«La Germania — rispose — si avvia a lunghi passi verso la rottura delle relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti. Sarà questo un preludio alla guerra tra i due paesi. La Germania spera forse in due cose:

1) di potere condurre la guerra dei sottomarini senza riguardo alcuno, provocando gravi danni all'avversario. Ed è appunto questa ancor più intensificata guerra di sottomarini che condurrà dalla rottura alla guerra.

2) La guerra anche degli Stati Uniti d'America potrebbe giustificare i governanti tedeschi dinanzi al popolo per una eventuale sconfitta. Troppi nemici, si dirà.

— Quali saranno le prime conseguenze di una rottura di relazioni fra i due paesi?

— Tutto il commercio che ancora si svolge tra Stati Uniti e Germania attraverso i paesi neutrali (Olanda e Scandinavia) sarà duramente colpito. Evidentemente gli Stati Uniti imporranno un divieto di esportazione. Inoltre il Governo americano potrà eventualmente requisire tutti i piroscafi tedeschi — e sono numerosi — che si trovano attualmente rifugiati nei porti americani. L'appoggio che l'America potrà dare sarà sopratutto economico e finanziario, di seconda importanza quello militare.

— Le vostre idee sulla pace in caso di guerra germano-americana?

— Per ora è difficile formulare altre previsioni, mentre la situazione non è ancora chiarita. Ma un intervento americano avrà indubbiamente una grande influenza nella conclusione della guerra, il cui corso potrà forse essere abbreviato.

Fra russi e austro-tedeschi

Lo Zar passa la Pasqua con le truppe

PIETROGRADO, 25. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«*L' augusto comandante in capo trascorse i giorni della Settimana Santa vegliando per attendere la grande festa cristiana in unione con tutto il suo Stato maggiore.*

«Fronte occidentale. — *Aeroplani nemici lanciarono alcune bombe su Dwinsk.*

«*Una nostra aeronave tipo* Moutometz *lanciò sulla stazione di Daoudrevas, a sud-est di Friedrichstadt, tredici bombe pesanti un pudo ciascuna. Sul resto della fronte scambio di fuoco.*

«Fronte del Caucaso. — *Nella regione del litorale il nemico effettuò tentativi di avanzare verso Trebisonda, che furono tutti respinti dai nostri elementi di avanguardia.*

«*Nella regione di Aschkalin i combattimenti continuano. Nella direzione di Harput arrestammo col nostro fuoco l'offensiva dei turchi* ». (Stef.)

Scambio di cordiali dispacci fra Re Giorgio e lo Zar

LONDRA, 25. — Il giorno di Pasqua, Re Giorgio inviò allo Zar il seguente telegramma:

«*In questo giorno in cui, per lieta coincidenza, le nostre due nazioni celebreranno la festa di Pasqua, qui cominceranno le feste di San Giorgio. Non posso desistere dal desiderio di rivolgervi le mie felicitazioni ed esprimervi nuovamente la fiducia che ho per la vittoria delle nostre armi alleate e la gioia con cui ho seguito col pensiero le recenti vittoriose gesta delle vostre truppe cos ìvalorose* ».

Lo Zar così rispose:

«*I miei più calorosi ringraziamenti per il vostro gentile pensiero, per i vostri buoni auguri in occasione della Pasqua. Divido completamente la vostra fiducia nel successo finale dei nostri sforzi combinati* ». (Stefani)

Alla frontiera egiziana

LONDRA, 25. — Un comunicato sulle operazioni in Egitto del 24 dice:

«Ricognizioni di aviatori indicarono che reparti nemici varianti dai due ai trecento uomini si riunivano nel deserto, in vicinanza del posto britannico di Dueidar.

«Il 23 corrente, alle ore 5 del mattino, cinquecento nemici circa effettuaron un vigoroso attacco su Dueidar, ma furono respinti in seguito all'arrivo di rinforzi e si ritirarono abbandonando trenta prigionieri. I nemici ebbero quaranta morti e subirono molte altre perdite nell'aritirata, durante la quale furono molestati dal fuoco della colonna australiana, da bombe e dalle mitragliatrici degli aviatori. —

«Katia fu attaccata nello stesso tempo che Dueidar, da una colonna nemica di tremila uomini con tre cannoni da campagna. Dopo un violento scontro le truppe britanniche abbandonarono Katia ». (Stef.)

Nell'Africa Orientale

LONDRA, 25. — Il comunicato sulle operazioni nell' Africa orientale dice:

«Dopo sconfitto il nemico il 19 aprile dinanzi a Koandairangi, il generale boero Vandenventer occupò questa città facendo prigionieri ed infliggendo numerose perdite ai tedeschi, che ripiegarono verso la via centrale. (Stefani)

Una polveriera tedesca saltata in aria a Dedeagatch

SALONICCO, 25. — *Una grande polveriera tedesca, installata nel villaggio di Merze presso Dedeagatch, saltò in aria. Vi sono numerose vittime.* (Stefani)

Solenne commovente cerimonia in Piazza San Marco

VENEZIA, 25. — Ricorrendo la festa del Patrono della città, presenti tutte le autorità civili e militari, le associazioni patriottiche con bandiera e numerosissimo pubblico, l'ammiraglio comandante in capo del dipartimento della Piazza Marittima, consegnò stamane in Piazza S. Marco le medaglie al valore alle famiglie dei militari veneziani, caduti gloriosamente in guerra. La cerimonia fu allietata dalla musica. Assisteva anche il sottosegretario di Stato on. Marcello. (Stefani)

Il nuovo addetto navale all'ambasciata francese

PARIGI, 25. — Il contrammiraglio Pigeon fu nominato addetto navale all'ambasciata di Roma. (Stefani)

Vapori affondati

LONDRA, 25. — Il «Lloyd» annuncia che il vapore «Parisana» fu affondato. L'equipaggio è salvo. (Stefani)

La conferenza economica a Parigi

La partenza dei parlamentari italiani

TORINO, 25. — *Con treno speciale bis del treno che parte da Torino alle 15.50, sono partiti per Parigi i parlamentari italiani che si recano alla conferenza economica interparlamentare, che si inaugurerà colà il giorno 27, sotto la presidenza dell'on. Luzzatti.*

La delegazione italiana è composta dei senatori Bettoni, Ferràris Maggiorino, Marconi e Pullè, dei deputati Agnelli, Ancona, Belotti, Bignami, Bonecossa, Borromeo, Cabrini, Crespi, De Capitani, De Nava, De Viti De Marco, Drago, Gallenga, Giretti, Hierschell, *Luzzatti, Marchesano, Meda, Medici, Morisani,* Monpurgo, *Nava Cesare, Pantano, Paratore, Pavia, Raineri, Rava,* Rota, *Ruini, Salterio, Stoli Legnani, Sitta, Valvassori Peroni, Venino, Veroni, Vigna, Vinai.* (Stefani)

I trecento congressisti che arriveranno qui il 26 per assistere nei giorni successivi ad un certo numero di sedute indette nel Palazzo del Lussemburgo, sono coloro che prenderanno parte ai lavori della Conferenza parlamentare internazionale del commercio. Dare una breve e precisa definizione di tale istituzione — scrive il pubblicista Sarti — non è cosa agevole. Nel giugno del 1914, a Bruxelles, si costituì in seno al Senato belga, sotto il patronato di Re Alberto, un gruppo di parlamentari per realizzare l'unificazione delle leggi e delle consuetudini commerciali e per provocare su taluni punti delle intese economiche. A tal fine il gruppo si propose di riunire in una azione concorde varie commissioni di Commercio, costituite specialmente nel seno dei principali Parlamenti, e di garantire così alle Nazioni partecipanti, con l'adozione di principi uniformi, una protezione più efficace dei loro interessi all'estero. Sopraggiunta la guerra, i membri del Senato belga, dispersi per i vari paesi di Europa, non poterono curarsi dell'istituzione di cui avevano gittate le basi.

Trascorse molto tempo: l'istituzione non dava alcun segno di vita; le Commissioni di commercio che s'erano formate nei principali Parlamenti, non escluse quelle tedesche, rimanevano immerse in un profondo letargo. Ma, nei primi mesi di quest'anno, qualcuno si rammentò di quanto era stato deciso dal Senato belga nel giugno del 1914; la Commissione di commercio francese, presieduta dall'on. Carlo Chaumet, pensò di indire una riunione internazionale a Parigi; e il signor Eugenio Baie, segretario della assopita istituzione, fu incaricato di compiere un lungo viaggio per stimolare i rappresentanti delle diverse Nazioni partecipanti, ad intervenire al convegno.

Dopo che il presidente della Commissione di Parigi, ebbe la certezza che, insieme all'Italia, altre nazioni, ossia l'Inghilterra, la Russia, il Belgio, il Giappone e il Portogallo sarebbero state rappresentate largamente nel convegno di Parigi, indisse la riunione per i primi di marzo. Ma, essendo sorte varie difficoltà, essa venne rinviata al 27 di questo mese.

Il programma del convegno — che sebbene porti il nome di Conferenza, è un vero e proprio Congresso con tutti gli intermezzi e tutti i banchetti che ai congressisti s'addicono — comporta questioni di due ordini ben distinti: questioni d'attualità e questioni di cui lo studio fu appunto l'origine di questo organismo economico. Le prime, sorte dagli avvenimenti che turbano l'Europa, sono sopratutto questioni di procedura e di metodo; le altre, infinitamente più complesse, è la soluzione delle quali esige una collaborazione di idee ed un concatenamento di sforzi continui e persistenti, si raccordano con tre diversi generi di problemi: problemi di organizzazione economica, problemi d'organizzazione finanziaria e problemi di organizzazione giudiziaria.

Ecco il programma del Cogresso:

La seduta inaugurale avrà luogo al Lussemburgo nel pomeriggio del 27 aprile, sotto la presidenza di Poincarè assistito dai presidenti del Consiglio, della Camera e del Senato. I delegati stranieri saranno presentati durante la mattinata al Presidente della Repubblica in una riunione preparatoria che avrà luogo al Grand Hotel.

Tutte le Nazioni alleate saranno rappresentate. Anche il Portogallo ha designato i suoi delegati e sarà presente pure Hugues, primo ministro australiano. La conferenza durerà tre giorni. L'ordine dei lavori è così stabilito:

Giovedì 27 aprile: — discorsi di Briand, di Chaumet e dei presidenti delle Delegazioni; rapporto del sen. Baudet sulla previa intesa tra gli Alleati circa le misure legislative destinate a regolare le relazioni commerciali tra i belligeranti; rapporto dell'on. Landry sulle misure atte ad impedire il ritorno dell' invasione dei prodotti tedeschi dopo la pace: rapporto dell'on. Handos sui mezzi atti a riparare i danni della guerra.

Venerdì 28: riunione al Senato del Consiglio generale della conferenza; nel pomeriggio l'on. Bouctot tratterà la questione delle tariffe postali, telegrafiche e telefoniche minime tra gli Alleati; l'on. Sibille parlerà sulle convenzioni circa i trasporti internazionali: l'on. Maunoury, ex-ministro, tratterà della creazione di un ufficio internazionale dei brevetti; l'ex-ministro degli esteri Cruppi, della creazione di un brevetto internazionale tra gli alleati; e l'on. Bluyssen del regime commerciale nelle colonie dei paesi alleati.

Nella seduta del 29 Sir John Randles parlerà sulla internazionalizzazione delle leggi sulle società; l'on. Luigi Luzzatti parlerà sulle misure atte a ridurre la circolazione metallica e della creazione di una Camera internazionale dei compensi; il sen. Chastent tratterà dello chèque postale. Faranno poi comunicazioni l'ex-ministro Reville, l'on. Franck, e il deputato belga Wauwermans.

Questo programma pare, a giudizio di molti, estremamente farraginoso, e non potrà forse essere tutto svolto nelle sole tre giornate che i congressisti avranno per riunirsi nel Palazzo del Lussemburgo; a meno che certi argomenti, come quello che concerne la «riduzione della tassa postale, telegrafica e telefonica, fissante una tariffa minima in favore degli Alleati» inscritto nell'ordine del giorno della seconda seduta plenaria, vengano sfiorati per mezzo della lettura di una memoria e poi subito abbandonati; il Congresso sarà obbligato a lasciar da parte molte questioni appena accennate nel programma e più largamente trattate in un volume nel quale venne raccolta una interessante documentazione relativa ai lavori preparatori; volume che non ha potuto essere distribuito ai congressisti italiani perchè esaurito.

Al Congresso prenderanno dunque parte duecento personalità francesi e cento personalità straniere, fra le quali quattro deputati del Friuli.

Quale può essere il punto debole della Germania

La tesi colonnollo Barone

Il colonnello Barone pubblica in risposta all'on. Pasqualino Vassallo pubblica il seguente articolo:

«Io sostenevo — scrive il colonnello Barone — per dire le cose in poche parole, questo: che se noi italiani fossimo in grado di gettare un altro mezzo milione di uomini nella lotta, essi — precisamente nell'interesse della causa generale, comune e collettiva degli alleati — troverebbero il loro migliore e più efficace impiego non già sul suolo di Francia, ma in altra direzione, che io specificavo «in corrispondenza della fronte italiana dell'Isonzo e della fronte russa in Galizia».

«Io ammetto — dicevo — che da quella parte (dalla parte francese) una offensiva anglo - francese, quando vigorosamente e fortunatamente condotta, possa conseguire dei risultati ed anche guadagnare il terreno perduto ed invaso dai tedeschi. Ma altro è questo, altro è riuscire ad imporre la pace col costringere il nemico a desistere dalla resistenza».

«Il mio contradditore afferma che questa mia proposizione porta in sè stessa la propria confutazione; perchè — egli dice — ricacciata che la Germania fosse dai territori occupati in Francia e nel Belgio, questo risultato non vorrebbe dire altro che aver distrutto lo spirito d'offensiva tedesco e aver liberato l'Europa dal sogno pauroso dell'egemonia germanica.

«No, no, rispondo io; perchè per «distruggere lo spirito d'offensiva tedesco e liberare l'Europa dal sogno pauroso dell'egemonia germanica» ci vuole ben altro che la semplice «riconquista» dei territori invasi in Francia e nel Belgio! C'è proprio bisogno di dar la dimostrazione di questo? Ben altro, dunque, ci vuole: non basta ricacciare la Germania nei suoi confini da quella parte: bisogna assestare agli austro -tedeschi tale colpo che, per alcuni anni almeno, essi non siano più in grado di attentare alla pace d'Europa. E questo obiettivo politico, diremo così, militarmente si concreta in una offensiva capace di infliggere ad essi in territorio loro, una serie di sconfitte tali da piegarli ad accettare le condizioni di pace che agli alleati piacerà di imporre. Al ladro che è venuto a rubarmi in casa non faccio passare la voglia di tornarci una seconda volta se, francescanamente mi contento che mi restituisca ciò che mi ha tolto! E gli austro-tedeschi, se la caverebbero a troppo buon mercato, se nel loro conto da saldare con l'Europa, non ci fosse che la semplice restituzione dei territori invasi della Francia e del Belgio!

«Dato questo scopo, dunque, sorge il problema tecnico: in quale direzione esso può esser conseguito con maggiore probabilità? Ossia, quale è il settore del vasto fronte — dalla Manica a Salonicco — partendo dal quale con forze poderose, si hanno le probabilità maggiori di poter proseguire l'offensiva fino a spezzare la salda muraglia costituita dal fronte degli avversari, fino ad infliggere loro, ed in territorio loro, quelle sconfitte di cui ho parlato dianzi? Ebbene, io insisto nell'affermare che questo settore è precisamente costituito da quel tratto, in territorio austriaco, che corrisponde alla nostra fronte dell'Isonzo e a quella dei russi in Galizia. E ciò per ragioni politiche e militari ad un tempo: sulle quali, senza che io mi dilunghi troppo, credo di avere consenzienti tutti coloro che abbiano studiato un po' a fondo tale quistione. E tali ragioni politiche e militari non sarebbero punto sminuite notevolmente, qualora — come crede il mio contradditore — pronunciatosi qui lo sforzo principale dell'Intesa, i tedeschi corressero ai ripari, rinforzando in qualche modo i loro alleati austriaci: dico «in qualche modo» perchè i tedeschi non potrebbero fare molto in tale senso, quando gli eserciti dell'Intesa, in conformità dell'ipotesi che qui discutiamo, anche sulle altre parti della fronte pronunciassero vigorosamente e simultaneamente le loro operazioni offensive.

«Come vede l'on. Pasqualino Vassallo, io, in questa breve risposta, mi sono tenuto lontano da considerazioni di carattere tecnico, perchè egli non abbia a ripetere la doglianza che non c'è sugo a far discussione a base di argomenti tecnici, i quali solo dai tecnici possono essere compresi o ribattuti: io sono rimasto in quel campo puramente logico, nel quale, come giustamente egli dice, la mia opinione vale quanto quella di qualunque altro uomo intelligente.

«Ebbene, è precisamente col rimanere nel campo della logica, dove qualunque uomo intelligente può farsi una opinione propria sulle argomentazioni addotte pro o contro una certa data affermazione, è precisamente col rimanere in questo campo, che io ne concludo essere necessario che l'opinione pubblica non si lasci fuorviare da previsioni catastrofiche di ciò che potrà avvenire in Francia — impressioni che non sono punto giustificate nè dai fatti, nè dalla situazione — non si lasci trascinare a perdere di vista che a risolvere questo tremendo conflitto nel senso sperato da tutta l'Europa civile, si richiedono rudi sforzi, i quali devono mirare assai più in là che non sia la semplice riconquista dei territori strappati al Belgio ed alla Francia; che tale riconquista non è se non uno degli scopi parziali della guerra; e che, perciò, non bisogna farsi ipnotizzare da questo, e perdere di vista la sana concezione generale di insieme circa il fronte di partenza più opportuno per conseguire a suo tempo i risultati decisivi della guerra che combattiamo con tanta asprezza.

«Gli stati maggiori austro - tedeschi — nell'impotenza, ormai, di conseguire, essi, dei risultati veramente decisivi e costringere, essi, una delle maggiori potenze della Intesa alla pace — sarebbero, in fondo, felicissimi — quando costretti a difendersi — se l'Intesa si lasciasse trascinare a concentrare la maggiore somma di tutti i suoi sforzi sul territorio francese, perchè andassero poi a dar di cozzo e ad «immobilizzarsi» contro il Reno e le sue piazze forti. Perderebbero, sì, gli austro - tedeschi, i territori conquistati nel Belgio e nella Francia, ma si sottrarrebbero alle più dure imposizioni che l'Intesa, dopo tanti sacrifizi e tanto sangue, ha il diritto ormai di sperare di poter loro imporre».

(Dalla *Preparazione*).

Concorso per un Inno alla Patria

da cantarsi nelle scuole comunali

Su proposta del direttore generale dell'Istruzione Primaria, comm. Antenore Cancellieri, il Ministro della Pubblica Istruzione on. Grippo, ha bandito un concorso per un inno alla Patria da cantarsi nelle scuole elementari. Ecco il testo della relazione del comm. Cancellieri:

«La opportunità della proposta, che mi onoro di fare all'E. V. di una pubblica gara per la composizione di un **inno alla Patria, da cantarsi** nelle scuole elementari e popolari, non ha bisogno di essere dimostrata con lungo discorso.

«Il sentimento dell'unità nazionale, già vivo nei cuori dei fanciulli italiani per i ricordi e per i canti del nostro glorioso risorgimento, ma al quale le gesta dei nostri prodi soldati dàanno ora nuovo quotidiano alimento, è ben giusto trovi espressione in un inno, che, mentre continui le tradizioni della nostra lirica civile e patriottica, sia segnato dell'impronta presente dei gloriosi fatti, che tanto commuovono le nobili fantasie e i cuori dei giovinetti.

«D'altra parte mi sembra che la larga partecipazione delle nostre scuole, alle molteplici forme di assistenza sociale, a cui gli alunni spontaneamente concorrono, sia la più bella occasione di promuovere, anche tra noi, il sorgere e il fiorire di quella lirica corale, che nelle altre moderne colte nazioni è fra i mezzi più idonei a rinsaldare i vincoli nazionali e a infondere nei fanciulli i più nobili ed alti sentimenti di civile solidarietà.

«Con questo duplice intendimento, sottopongo lo schema del decreto ecc. ecc.».

Ed ecco il decreto:

«Riconosciuta la convenienza di provvedere, mediante due successivi concorsi, alla scelta dell'inno e alla musica di esso, destinando a ciascuno dei vincitori una grande medaglia d'oro, decreta:

«E' indetto un concorso per la composizione di un Inno alla Patria, da cantarsi nelle scuole elementari e popolari.

Coloro che intendono partecipare alla gara dovranno trasmettere, in piego raccomandato, al ministero della Pubblica Istruzione Primaria e Popolare, (Segreteria del Concorso) il loro elaborato, non più tardi del giorno 31 maggio 1916.

Lo scritto dovrà pervenire in quadruplice copia, stampata o dattilografata senza firma o altro segno di identificazione personale.

Gli esemplari saranno contrassegnati da un motto, ripetuto sopra una busta ben suggellata, la quale conterrà l'indicazione del nome e della residenza dell'autore.

La composizione dovrà essere originale ed inedita: il giudizio sulla medesima sarà dato da una Commissione composta di tre membri da designarsi con provvedimento ministeriale o sarà inappellabile.

Il risultato del concorso sarà reso pubblico nel Bollettino Ufficiale del Ministero. Sulla composizione prescelta il ministero acquista ogni diritto di proprietà a norma di legge.

Il ritiro dei lavori non premiati potrà farsi a cura degli interessati non oltre un mese dalla pubblicazione del risultato. Trascorso questo termine, la Segreteria della Commissione distruggerà tutti i lavori giacenti, unitamente alle buste chiuse che li accompagnano.

«Giudicato il concorso ed approvati gli altri, con decreto ministeriale sarà indetto un nuovo concorso per la musica dell'inno premiato».

I profeti e la guerra

Le profezie in materia di guerra meritano sempre un po' di attenzione se non altro per non isterilire troppo le illusioni umane.

Ecco quel che racconta un ufficiale inglese:

Nel secondo semestre del 1915 egli si recò dal suo banchiere prima di partire per la fronte.

— Voi non resterete lungamente assente — gli dises il banchiere — perchè ritornerete tra poco ferito ad una mano.

Infatti qualche settimana dopo l'ufficiale ricevette una leggera ferita ad una mano. Guarito e pronto a ripartire, si recò nuovamente a salutare l'amico banchiere.

— Questa volta — gli disse quest'ultimo — rimarrete assente più lungo tempo e ritornerete gravemente ferito ad una gamba.

Quando l'ufficiale, che effettivamente rimase ferito ad una gamba, ritornò a Londra, si affrettò a vedere il suo perspicace amico e gli disse:

— Poichè avete così ben predetto le mie ferite, non potreste indicarmi la data con cui terminerà la guerra?

Il banchiere rispose:

— La guerra finirà il 17 giugno 1916 ma io non sarò più vivo per vedere il gran giorno. Io vivrò ancora per arrivare a festeggiare il capo d'anno.

Il banchiere profeta morì il 2 gennaio ed ora l'ufficiale e tutta Londra attendono con viva curiosità il 17 giugno prossimo.

Un'altra profezia:

Si sa quanto sia importante in Inghilterra la «Società delle ricerche psicologiche». Gran numero di scienziati autentici, ne sono soci e si occupano di occultismo di telepatia, di tutte le scienze misteriose che si riallacciano all'ipnotismo.

E' uno di questi scienziati che, secondo quanto dice il «Dailp Mirror» ha determinato la data se non della fine proprio della guerra, quella almeno di un avvenimento importantissimo riguardo all'esito delle ostilità. Questo data è il 6 giugno prossimo, data che si può scrivere così: 6-6-6, sesto giorno del sesto mese del 1916.

Come si vede tutte due le profezie indicano che la data tanto attesa dall'Europa sarà portata dal prossimo giugno.

Il bollettino dell'emigrazione

ROMA, 24. — Il terzo fascicolo dell'anno in corso del Bollettino dell'emigrazione contiene la consueta statistica dell'emigrazione nel mese di febbraio.

Nel detto mese sono partiti per paesi transoceanici 4821 italiani e ne sono rimpatriati 3073.

Notevole è nelle partenze il numero delle donne: 1735 e maschi 3086. Tonto nelle partenze che nei ritorni il maggior coefficiente di uomini è dato dall'emigrazione per gli Stati Uniti.

Spesso sono le donne e i vecchi che vanno a sostituire nei loro avviati commerci gli uomini validi richiamati alle armi.

Il bollettino dell'emigrazione contiene anche una compiuta relazione di quanto dalle autorità e dai privati è stato fatto a pro dei connazionali profughi dagli stati belligeranti al loro arrivo su territorio neutrale e al loro rimpatrio nel Regno.

La relazione si inizia con un vivace rapporto del dottor Felice Calimani regio addetto dell'emigrazione nella Svizzera il quale andò incontro agli italiani al confine germanico e ne organizzò la assistenza e il viaggio di proseguimento attraverso la Svizzera. Il funzionario narra numerosi episodi di miseria e di dolore.

Attraverso la parola viva dei profughi si ha anche una notizia più precisa e sicura delle dure condizioni di vita fatte dall'Austria ai trentini o ai regnicoli ancora chiusi nei campi di concentrazione.

Finalmente il commissariato della emigrazione espone come siano stati distribuiti fra le varie provincie e assistiti dal governo e dai privati i profughi assai numerosi e bisognosi, di ogni nostra cura per le condizioni assai depresse di salute e di finanza.

Cronaca Provinciale

Lavori in Provincia

La sezione prima del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole al completamento della strada da Prepotto a Corno di Rosazzo.

La sezione terza ha emesso parere favorevole al regolamento di esercizio per la Tramvia di Udine - Tricesimo.

Da CIVIDALE

L'on. Morpurgo a Parigi

Ci scrivono, 24 (n.):

Quest'oggi è partito per Parigi lo on. Morpurgo al fine di partecipare con altri illustri membri del Parlamento Italiano ai lavori della Conferenza Economica degli Alleati.

Il nostro collegio, che segue con viva simpatia l'opera diuturna e proficua del nostro egregio deputato, è lieto porgergli in questa occasione i migliori rallegramenti per l'alta attestazione di stima e di fiducia della quale fu meritamente fatto segno da parte dei colleghi.

Funerali solenni

Ci scrivono, 24 (ritardata):

Questa mattina alle dieci ebbe luogo, in forma solenne, il funerale del compianto e generalmente ben voluto signor Mesaglio Antonio fu Giuseppe, facoltoso negoziante e possidente, assessore del comune.

Composto alla meglio date le condizioni stradali e l'eccezionale movimento, dopo la assoluzione della salma nella chiesa di S. M. di Corte, il mesto corteo proseguì per il cimitero maggiore scortato da parenti e da moltissimi amici.

Seguivano il carro una sorella del defunto, il nipote, parecchi parenti e moltissimi amici.

Erano rappresentate le autorità e tutte le istituzioni cittadine e cioè: la Congregazione di Carità, l'Ospedale, la Società Operaia, l'Unione Commercianti, il Tiro a Segno, con bandiere.

Il Sindaco e la Giunta al completo, e diversi consiglieri comunali. I gerenti ed il cassiere della Banca Popolare Cividalese di Credito; il segretario capo del comune, un gruppo di inservienti municipali in uniforme, la rappresentanza del Teatro Sociale Ristori, le rappresentanze delle Banche locali.

Moltissime corone di fiori freschi: quella della moglie, dei suoceri, della giunta municipale, della Banca Popolare di cui il defunto era socio fondatore ecc. ecc.

I cordoni erano tenuti dai colleghi della giunta.

Nel seguito abbiamo notato alla sfuggita il Sindaco de Pollis, il cav. Morgante, il cav. Moro, il signor Caneva, il signor Pozzi, Barbiano, Zanutta U., Zanutto G., l'avv. Freschi, il direttore didattico Rieppi, il signor Cozzarolo C., Cozzarolo V., l'avv. Marioni, il cav. Piccoli, l'ing. Moro, Angeli Umberto, Orviani, Deganutti, nob. fratelli Albini, ed altri.

Moltissime le firme di condoglianza e le prenotazioni di torci.

Alle porte della città il Sindaco a nome della cittadinanza porse l'estremo saluto e l'avv. Freschi rilevò le doti dell'estinto come cittadino, come collega dell'amministrazione comunale.

Noi pure nel dare l'estremo saluto a questo fiore di galantuomo rinnoviamo le condoglianze alla desolata consorte.

Da BUIA

Ribaltamento - Altra disgrazia

Ci scrivono, 24 (n.):

Questa sera verso le ore 18 una carrozza con sopra cinque persone, due signorine, una signora, un sergente ed il cocchiere, scendeva dal paese verso la strada di Osoppo.

Quando fu alla ripida discesa di Ursinins piccolo, non è appurato ancora per quale motivo, ribaltava in un fosso, travolgendo coloro che la montavano.

Di questi tutti e cinque riportarono ferite più o meno gravi.

Più malconcio di tutti, si dice sia rimasto il sergente.

Tutti vennero curati alla infermeria militare e sul tardi una automobile li portò ad Osoppo.

Data l'ora piuttosto inoltrata, non mi fu possibile conoscere le generalità dei sfortunati passeggeri.

* Alla stessa ora in cui accadeva la disgrazia di cui sopra, altra ne succedeva a Ursinins grande, e questa per l'imprudenza di quattro ragazzi. Giuocavano essi con una capsula carica, battendola con dei sassi, quando, malauguratamente esplodeva, ferendo abbastanza gravemente alla mano sinistra il ragazzo Durisatti Fortunato di Celeste di anni 13.

Il disgraziato quanto imprudente ragazzo, venne medicato dal dottor Venchiarutti alla farmacia Marangoni.

Da S. VITO di FAGAGNA

L'ufficio postale

Ci scrivono, 25 (n.):

L'on. di Caporiacco ha ricevuto il seguente telegramma dal ministro Riccio:

«Lieto parteciparti ho disposto istituzione ricevitoria postale San Vito di Fagagna. Saluti».

La notizia venne comunicata al nostro Sindaco che si affrettò a comunicarla alla popolazione, che rimase soddisfatissima.

E' un coro generale di lodi, meritatissime, all'on. di Caporiacco, il quale molto si interessò per questa istituzione.

Da VITO d'ASIO

Orribile morte di un vecchio

Ci scrivono, 24 (n.):

L'altro giorno certo Daniele Battaia, di anni 70, sebbene avvisato del pericolo, volle passare per una strada dove si faceva trasporto di legname col mezzo di una funicolare soprastante. Mentre si accingeva a transitare per quella strada un tronco di albero staccatosi dalla funicolare lo colpì in pieno petto rendendolo cadavere dopo pochi istanti.

Da GEMONA

Caduto per la patria - Per l'assistenza civile

Ci scrivono, 24 (n.):

E' caduto combattendo al fronte Domenico Zuliani di Osvaldo della classe 1889.

* Durante il mese di marzo l'Assistenza civile incassò lire 2222,29, spese lire 759.50 e rimase un civanzo di lire 1463.41.

Da SAN DANIELE

Per la ferrovia Precenicco-S. Daniele- emona

Ci scrivono, 25 (n.):

E' pervenuta notizia che il consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole alla domanda per la concessione sussidiata della ferrovia Precenicco - Codroipo - San Daniele - Gemona con innesto a Maiano (Ferrovie dello Stato).

Da S. QUIRINO

Caduto per la patria

Ci scrivono, 24 (n.):

Venne comunicato ufficialmente che è morto in un combattimento al fronte, Luigi De Ros, un ottimo giovane di qui che partì per la guerra onimato dai più puri sentimenti patriottici.

Onore al caduto e condoglianze alla famiglia.

Da FLAIBANO

Morto per la patria

Ci scrivono, 25 (n.):

E' giunta notizia ufficiale che è morto sulla fronte il soldato Giovanni Tibelli fu Valentino di anni 20.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 17 al 23 aprile (dazio compreso)

CEREALI		al q.le
Frumento	da L. 40.—	a 42.—
Granoturco giallo	» 25.—	» 25 50
» bianco	» 25.—	» 26 50
Cinquantino	» 24 —	» 25.—
Avena	» 36 —	» —.—
Segala all'Ett.	» 30.15	a —.—
Sorgorosso	» —	» —.—
LEGUMI		
Fagiuoli alpigiani	da L. 26 —	» 40.—
» di pianura	» 15 —	» 30.—
Patate	» 10 —	» 11.—
Castagne	„ —	» —.—
RISO		
Riso qualità nostrana	» 45.—	» 50.—
» giapponese	» —.—	» —.—
BURRI		
Burro di latteria	da L. 420 —	a 450.—
» comune	» 400.—	a 430.—
FORMAGGI		
Formaggi da tavola qualità diverse	da L. 210. —	a 255.—
Formaggio latteria	» 250.—	a 275.—
tipo comune (nos.)	» 210.—	» 221.—
pecorino vecchio	» 360 —	» 38[illegible]
lodigiano vecchio	» 2[illegible]0.—	» 300.—
parmeggiano vecchio	» 280.—	» 360.—
lodigiano stravecc.	„ 3[illegible]0.—	„ 370.—
parmeggiano	„ 300.—	„ 34[illegible]
reggiano	„ 300 —	„ 340.—
CARNI (all'ingrosso)		
Carne di bue [p. m.]	da L. —.—	» —.—
» vacca [p. m.]	» 245.—	» 2[illegible]
» vitello [p. m.]	» —.—	» —.—
» porco [p. m.]	» 150.	» 195 —
SALUMI		
Strutto	da L. —.—	a 210.—
Lardo nostrano	» 260.—	» 300.—
FORAGGI		
Fieno dell'alta I qual.	da L. 12 —	a 13.50
» » II	» 10 —	» 11.25
„ della bassa I	„ 10.50	„ 11.—
„ „ II	„ —.—	„ —.—
Erba spagna	„ 13.—	„ 15.—
Paglia da lettiera	„ —.	„ 9.—
LEGNA e CARBONI		
Legna da fuoco tagliate	da L. 5.20	a 5.50
„ „ in stanga	„ 4.75	a 5.00

GRANI

Martedì 18 aprile: Granoturco quintali 228, Cinquantino 0.

Giovedì 20: Furono misurati quint. 316 di granoturco e 60 di cinquantino.

Sabato 22: Quintali 235 di granoturco e 27 di cinquantino.

Cronaca Cittadina

Consiglio comunale

Seduta deserta

La seduta che era stata indetta per ieri alle ore 14, non potè aver luogo causa la mancanza di numero.

Erano già trascorse le 14.30 quando il Sindaco fece fare l'appello nominale. Oltre il Sindaco, gr. uff. prof. Domenico Pecile risultarono presenti gli assessori effettivi: Cristofori e Zagato i supplenti Borghese e Zanuttini e i consiglieri: Beltrandi, Bosetti, Casasola, Comencini, Conti, Gremese, Luzzatto, Miani, Nimis, Pitassi, Della Porta e Venier.

Il Sindaco dichiarò che non essendosi raggiunto il numero legale il Consiglio non poteva riunirsi e invitò i colleghi a procurare che non manchi il numero per la prossima convocazione del consiglio, che avrà luogo quanto prima.

Mentre i consiglieri uscivano entrava l'on. Girardini, ma anche la sua presenza non avrebbe bastato a formare il numero.

* * *

E' già la seconda o terza volta, in breve spazio di tempo, che il Consiglio non si trova in numero, mentre prima — in quasi 50 anni — ciò si è verificato rarissime volte.

Del resto il nostro consiglio comunale, per quanto riguarda il numero, si trova in condizioni affatto eccezionali e bastano poche assenze perchè non sia raggiunto il numero legale.

Il consiglio comunale di Udine è composto di 40 consiglieri.

Di questi vi sono: due morti (Belgrado e Sandri); sei dimissionari (Martinuzzi, Measso, Minisini, Renier, di Trento e Volpe Gio Batta), un ammalato (Perusini) e otto richiamati in servizio militare (Della Schiava, Luzzatto, Mini, Murero, don Ostuzzi, Peratoner, Pettoello e Venier). Degli otto richiamati due si trovano alla fronte (Della Schiava e Mini) e uno (don Ostuzzi) ha un ufficio ecclesiastico ufficiale in un paese redento.

Su 40 consiglieri vi sono 12 che non intervengono affatto e altri 5 il cui intervento è sempre dubbio; complessivamente in ogni seduta vi possono essere 17 assenze pienamente giustificate. Il numero legale dei consiglieri essendo di venti, bastano quattro altre assenze per rendere deserta la seduta.

Fra i nuovi richiamati vi sono due altri consiglieri, e perciò il numero di coloro che potranno intervenire alle sedute senza impedimenti «a priori» giustificati sarà ridotto a 21.

Commissario prefettizio pel risanamento delle acque potabili

Con recente decreto l'ing. cav. uff. Gio Batta Cantarutti è stato nominato commissario prefettizio con l'incarico di provvedere alla esecuzione delle opere necessarie per il risanamento delle acque potabili nei seguenti comuni: Attimis — Bertiolo — Brugnera — Buttrio — Campoformido — Chions, — Colloredo di Montalbano — Corno di Rosazzo — Coseano — Faedis — Fanna — Ipplis — Maiano — Manzano — Meretto di Tomba — Moruzzo — Pasian di Prato — Pavia di Udine — Pozzuolo del Friuli — Remanzacco — Rive d'Arcano — San Daniele — San Giovanni di Manzano — San Vito di Fagagna — Sant'Odorico — Trivignano — Vivaro.

Concittadino decorato

Apprendiamo con piacere che il nostro concittadino sotto tenente Pasquale Fior di Francesco del ... Fanteria venne decorato con medaglia di argento.

Sul Carso, il 26 gennaio scorso nei pressi di .. si comportò valorosamente dimostrando disprezzo del pericolo e dando un magnifico esempio di cameratismo col trasportare in posto di medicazione durante l'imperversare del fuoco nemico, un sergente gravemente ferito.

Trovasi ora all'Ospedale «Casa di Cura Cavarzerani» per ferita riportata il 5 febbraio scorso.

Domenica 23 corrente, il tenente generale «Mussolini ebbe per lui parole

---

161 Appendice del «Giornale di Udine»

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÈROUVEL

— Avete le vostre armi?

— Eccole.

L'ammiraglio prese le altre e coprendosi col suo berretto:

— Partiamo!

Volse un rapido sguardo su ritratto del suo figlio collocato sopra il camino.

Tutti e due esi erano messe le pistole in tasca. Attraversarono il vestibolo con l'aria di due amici che vanno a spasso e presero ciascuno un bastone e uscirono.

Nel parco Giorgio e Marta stavano in piedi presso un cespuglio di grosse piante le cui foglie tremolavano allo spirare del venticello.

Il giovane non potq reprimere un gesto d'ira nel veder l'uno accanto all'altro suo padre ed il duca, quel traditore che lo aveva sì odiosamente ingammato e la cui anima celava la perfidia.

Maledisse il sentimento che gli chiudeva la bocca e gli impediva di illuminare l'ammiraglio e dirgli: — Quel l'uomo è un tuo mortale nemico: caccialo via dalla tua casa!

I due avversarii furono in breve fuori del parco e s'internarono nella campagna.

A poca distanza, oltre i campi di barbabietole e di trifogli, di grani e d'avene, il bosco degli Olmi compariva come un'oasi di ombria sopra la nudità delle coltivazioni.

Quinci e quindi, sul dominio e dalla parte d'Etioles, nei possessi vicini, sorgevano altre rimesse per la selvaggina.

Il signor di Kerhoet trasse fuore l'oriuolo.

— Un magnifico cronometro, osservò il duca.

— Esso ha contato molte ore tristi nella mia vita.

— Quanto tempo ci vuole per giungere in fondo al bosco?

— Cinque minuti.

— Dunque alle otto e quaranta saremo liberi di agire.

— Resta inteso.

I due uomini si salutarono cortesemente e andarono ciascuno dal canto suo.

Il bosco degli olmi era stato tagliato cinque o sei anni prima.

Le nuove piante sono rade o cormontate dai grossi alberi, quercie ed olmi secolari, che in qualche punto hanno sotto la loro ombra soffocato il bosco ceduo.

Come i due avevrsari avevano stabilito l'ammiraglio aveva allontanato il guardaboschi da quella parte del possesso mandandoli per qualche incombenza in altre parti.

Nella campagna intorno al bosco non c'era un'anima In lontananza soltanto un uomo aveva preceduto gli avversari sul terreno.

Costui si nascondeva verso la rotonda sotto un gruppo di ippocastani, dalle larghe foglie ingiallite, foltissime ed opaco.

Era sdraiato bocconi con un fucile in mano, acquattato sotto i rami tendeva l'orecchio al minimo rumore.

Era Natale Trediu.

Natale aveva sentito tutto.

Appena era stato certo del modo di combattimento del luogo e delle condizioni, era uscito dal suo ricovero con precauzioni da selvaggio: aveva preso un fucile col quale era uso cacciare per occupare le ore di ozio che il suo padrone gli lasciava: aveva attraversato di corsa il parco, era arrivato al bosco degli Olmi senza essere visto e non aveva durato fatica ad appostarsi in un luogo adatto per seguire le peripezie del duello.

Natale adorava l'ammiraglio.

Il pensiero che poteva essere ucciso da quell'uomo al quale doveva le torture di cui il marinaio confidente forzato del suo padrone era stato testimone, gli era insopportabile.

Dopo aver scelt oil suo posto aspettò, sul margine del bosco nascosto fra i rami.

Vide l'ammiraglio avvicinarsi al duca e discorrere per un istante con lui.

Poi in due avversari si separarono per andare alle loro posizioni e subito dopo Natale tornò ad accovacciarsi nella sua.

Il signor di Kerboet si diresse con passo fermo verso il punto che gli era assegnato.

Consultò il suo orologio e nel preciso istante in cui gli era permesso inoltrare si mise in marcia mentre il signor di Ruèvres lo imitava dal canto suo.

Lo stesso sorriso sardonico era scolpito sui lineamenti del duca.

Di prima forza alla pistola come alla spada, teneva, almeno lo pensava, la vita dell'ammiraglio in sua mano.

Camminavano con passo uguale.

A venti passi dalla rotonda, il signor di Ruevès si fermò mirando il suo avversario che si inoltrava sempre.

Quando l'ammiraglio fu in mezzo al crocevia, ritto dinanzi a lui, nel centro del viale, il duca fece fuoco.

Si aspettava a veder cadere a terra il signor di Kerboet.

Provò una breve esitanza nel vederlo continuare a andare. Il marinaio impassibile, non era ormai che a soli dieci passi da lui.

Il duca alzò di nuovo la sua arma ma la sua mano fracassata la lasciò ricadere sull'erba del viale.

Natale Tredui che lo teneva di mira col suo fucile, pronto a vendicare il suo padrone se fosse rimasto ucciso o solamente ferito, lasciò sfuggirsi un sospiro dal largo petto.

— Dato nel segno, signor ammiraglio, pensò.

XI.

CONFESSIONE

Il postino entrò nel castello di Savigneux nell'istante in cui i due avversari ne uscivano. Portava un pacco di lettere per la contessa.

In quel pacco era insinuata una lettera diretta all'ammiraglio.

Benedeta, la quale portava la corrispondenza alla sua padrona a bella prima non la osservò.

Sulla busta leggevasi questa parola a grosse lettere: «Urgente».

di lode e di alto encomio e gli conferì la medaglia d'argento.
All'egregio giovane le congratulazioni e gli auguri più vivi.

Permessi di esportazione

Con recente decreto è data facoltà al Ministro delle finanze di consentire per la durata dello stato di guerra, la esportazione temporanea dei tessuti e dei filati di cotone, di feltri per capelli, di pelli di pellicceria, per farne eseguire la tintura all'estero.
La concessione può essere, però, revocata sempre quando lo stesso Ministro proponente, per superiori interessi, lo reputi opportuno.

Croce Rossa Italiana

La sottoscrizione aperta nelle nostre scuole secondarie fra capi istituto, docenti e alunni a favore della Croce Rossa in onore degli aviatori che strenuamente difendono la nostra città, ha fruttato la somma di lire 680.05 e precisamente: lire 225.20 offri il R. Ginnasio - Liceo — lire 157.90 il R. Istituto Tecnico — lire 140.60 la R. Scuola Normale — lire 156.35 la R. Scuola Tecnica — in tutto lire 680.05 delle quali 100 furono già pagate alla Croce Rossa per l'iscrizione come socio perpetuo dell'egregio capitano aviatore signor Michele Martinelli. Le rimanenti vennero messe a risparmio su libretto presso la Banca di Udine da destinarsi ad identico scopo, od al caso, per assegnare sussidio di lire cento a favore di famiglie povere di soldati aviatori.

Casa del soldato

Anche alla «Casa del Soldato» in Via Treppo fu festeggiata la Pasqua.
Ai soldati come di solito convenuti in buon numero furono offerti sigari, sigarette, vino, focaccie, che furono graditissimi, ricordando queste premure ai soldati le loro lontane famiglie in un giorno in cui più d'ogni altro sentono il bisogno di amore e intimità famigliare.

Per il certificato di residenza

I cittadini muniti di passaporto per l'interno, rilasciato dal comune di Udine, avranno libera circolazione *fino alle ore 12 del 30 aprile corrente*, anche se non muniti del *certificato di residenza*, prescritto dall'articolo IV dell'ordinanza 7 aprile corrente di S. E. il comandante della piazzaforte del medio e basso Tagliamento e della Zona militare di Udine.

Concittadino morto a Roma

L'altro giorno è morto a Roma il cav. Decio Antonioli, archivista al Ministero del Tesoro.
Era uno dei figli del distinto pittore Fausto Antonioli che lasciò di sè ottima fama nella nostra città.
Il cav. Decio si recò da giovane a Roma, ove con la sua attività seppe farsi strada fino a raggiungere l'importante posto che ora occupava.
Condoglianze sincere alla sua famiglia e ai suoi congiunti di Udine.

La grave ferita di un bambino

Augusto Pitton, di Guerino, un bambino di sette anni, si produsse ieri accidentalmente una grave ferita al piede destro.
Venne subito accompagnato all'Ospedale Civile ove fu visitato e medicato dal dottor Battistig che gli riscontrò una ferita da taglio in corrispondenza del solco digito-plantare del piede destro con grave lesione dell'articolazione metatasso - falangea al terzo dito; guarirà in venti giorni, salvo complicazioni.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera si rappresenterà una interessante attualità:
«La conferenza degli alleati a Parigi» film documentaria edita dalla Casa Pathè Freres.
Precederà il programma esposto ieri sera comprendente il «Giornale Pathè», il dramma in tre atti «Fraterno eroismo» e la scena comica «Tartuffini ha i piedi sensibili».
Il tutto sarà accompagnato da orchestra.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Programma per mercoledì 26 aprile 1916:
«Praga» interessante film dal vero.
«Viaggio di nozze» brillantissima commedia in tre parti. — Protagonista Rodolfi.
«Fricot e l'articolo» scena comicissima.
Le proiezioni sono accompagnate da orchestra.
Domani nuovo programma.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.
Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Valla Santina): 6.35 — 12.30 — 17.35.
Cividale: 6.15 — 12.20 — 18.30.
San Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.25 — 10.25 — 15.20.
San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.
Venezia: 5 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.
Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.
Venezia - San Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20.
San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.
San Giorgio - Cervignano - Belvedere
Partenze da San Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5.
Arrivi a Belvedere Imbarcatoio: 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) — 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

RECENTISSIME

Gravissima sommossa a Dublino
Il tentativo di sbarcare armi con una nave tedesca
L'arresto d'un capo irlandese che agiva d'accordo con la Germania

LONDRA, 25. — (Camera dei Comuni) *Rispondendo ad una interrogazione il segretario di Stato per l'Irlanda dichiara:*
«Gravi disordini avvennero ieri a mezzogiorno a Dublino. La plebaglia si impadronì dell'ufficio postale, tagliò le comunicazioni telegrafiche. Giunsero le truppe dal campo di Curragh. Durante la giornata la sommossa fu domata, ma le comunicazioni erano sempre irregolari. Sono nell'impossibilità di fornire più ampie informazioni. Il Parlamento può, nondimeno, essere certo che le autorità controllano ora perfettamente la situazione (applausi). *Non posso fornire alcun nome delle persone arrestate.*
Carson chiede se vi furono perdite di vite.
Il segretario per l'Irlanda risponde: — Sì, dodici, secondo le informazioni che pervennero finora.
Un altro deputato chiede se iersera alle sette Dublino era, per così dire, nelle mani dei ribelli.
Il segretario risponde: — I ribelli possedevano quattro o cinque quartieri della città, ma non la città intera. Temo che durante i disordini quattro o cinque soldati abbiano perduto la vita. (Stefani)
LONDRA, 25. — (Ufficiale) *Nello spazio di tempo fra il pomeriggio del 20 ed il pomeriggio del 21, una nave mercantile, di cui sono stati dati i contrassegni neutrali, ma che in realtà era una nave ausiliaria tedesca, accompagnata da un sottomarino tedesco, tentò di sbarcare armi e munizioni in Irlanda. Questa nave affondò. Furono fatti vari prigionieri, tra cui sir Roger Casement.* (Stefani)
LONDRA, 25. — *Si annunzia ufficialmente che sir Roger Casement, arrestato in seguito al tentativo di sbarco d'armi in Irlanda da parte di un piroscafo tedesco, fu condotto a Londra ieri mattina e consegnato alle autorità militari. Si assicura che durante il suo processo saranno prodotte prove delle sue mene in Germania dal principio della guerra.* (Stef.)

La sommossa di Dublino e il tentativo di sbarco d'armi, provviste in Germania da un capo irlandese, sono avvenimenti gravi, senza dubbio; ma non è da credere che possano avere qualche influenza sull'andamento della guerra nel Regno Unito ed in Europa. Ha sbagliato i suoi calcoli, il Governo germanico, se ha creduto, aiutando l'azione criminale di sir Roger Casement, di creare imbarazzi alla perfida Albione. Il moto di Dublino è il seguito di una lunga e lontana serie di sussulti demagogici nella irrequieta capitale dell'Irlanda. Esso acquista una luce quasi sinistra, dal momento in cui è avvenuto e dall'intervento del nemico. Il Governo di Londra ha domato la sommossa e ristabilirà l'ordine pubblico ed anche la calma politica, con l'aiuto dei parlamentari e della classe dirigente dell'isola, che devono essere stati, come i ministri, colti di sorpresa da un'abile preparazione degli agenti tedeschi e dei traditori indigeni.
Certamente i ministri inglesi devono essersi convinti della necessità di una politica ferma e risoluta, per spezzare queste trame, le quali — sia pure di carattere locale — nuocciono allo spirito nazionale

La seduta segreta dei Comuni per le dichiarazioni di Asquith sul reclutamento

LONDRA, 25. — (Camera dei Comuni) *Il Primo Ministro si alza e con tono solenne pronuncia la frase sacramentale:*
«Signor Presidente! — Mi prendo la libertà di richiamare la vostra attenzione sulla presenza di estranei in questo recinto».
Il Presidente si alza immediatamente e risponde: — La questione che gli estranei ricevono l'ordine di allontanarsi, è posta. Coloro che sono favorevoli a quest'ordine, rispondano sì, coloro che sono contrari, rispondano no!
Il grido generale di sì risuona subito, inframmezzato da alcuni no.
Dopo di che il Presidente dichiara: Credo che i sì prevalgano, ma poichè alcune grida di no si elevano nuovamente, si fanno i preparativi per procedere al voto per divisione. Terminati questi preparativi, il presidente pone nuovamente la questione, ma questa volta gli oppositori desistono e allora la proposta di far sgombrare la Camera è approvata senza voto di divisione, e tutti gli estranei furono fatti allontanare dalla Camera dei Comuni.
Si inizia così la seduta segreta per le dichiarazioni di Asquith sul reclutamento.

Il figlio di Venizelos a Parigi

PARIGI, 25. — Il figlio primogenito di Venizelos, nominato addetto alla legazione di Grecia, è giunto oggi. (Stefani)
LONDRA, 25. — Il vapore «Rosso» fu affondato. Undici uomini dell'equipaggio furono raccolti. (Stefani)

Gli sforzi della diplomazia tedesca per evitare la guerra con gli Stati Uniti

ZURIGO, 25. — Si ha da Berlino: *«L'ambasciatore degli Stati Uniti Gerard, ebbe stamane un lungo colloquio con Bethmann Hollweg.*
La Frankfurter Zeitung scrive: «In tutti i circoli politici è unanime il parere, di fronte alla situazione creata dalla nota degli Stati Uniti, che debba avvenire solo ciò che possa promuovere e facilitare la nostra vittoria nella attuale guerra, mentre non debba seguitare tutto ciò che possa ostacolarla. Più che mai ha valore il detto spesso citato dall'imperatore: Salus Reipublicae suprema lex. Non bisogna abbandonare la fiducia che il conflitto con l'America possa essere risolto in modo onorevole. Naturalmente ora si discute la maniera di ottenere ciò. L'opinione pubblica, a quanto è dato constatare anche dai giornali dei vari partiti, ha fiducia nelle decisioni che prenderà l'Imperatore insieme coi suoi consiglieri responsabili». (Stefani)
LIMA, 25 — *Il ministro delle finanze degli Stati Uniti, giunto in missione a Callao, fu richiamato improvvisamente in seguito alla tensione dei rapporti germano americani.* (Stefani).

Il comunicato tedesco sulle tre fronti

BASILEA, 25. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:
«Fronte occidentale. — Dalle due parti l'artiglieria e l'attività degli aviatori, furono vivissime. Ad ovest della Mosa vi furono durante la notte a nordovest di Avocourt, combattimenti a colpi di granate a mano. Un attacco effettuato ad ondate successive contro le nostre trincee all'est della collina di Morthomme non riuscì sotto il fuoco della fanteria. I nostri aviatori bombardarono numerosi bivacchi e stazioni di tappa nemici.
«Un aeroplano fu abbattuto e distrutto dal nostro fuoco di artiglieria antiaereo presso Tahure. Un altro fu abbattuto ad est della Mosa e cadde dopo essersi capovolto.
«Fronte orientale. — A sud-est di Garbounovka un nuovo attacco russo non riuscì. Una squadriglia di aeroplani tedeschi attaccò gli impianti ferroviari ed il magazzino di Molodezno.
«Fronte balcanico. — Niente di nuovo». (Stefani)

Particolari sul "raid,, in Inghilterra

LONDRA, 25. — *Il Ministero della guerra annuncia che il raid aereo al disopra delle coste di Norfolk e Suffolk pare sia stato eseguito da quattro o cinque Zeppelins, di cui due soltanto fecero seri sforzi per penetrare nell'interno del paese. Furono gettate circa settanta bombe. Un uomo sarebbe stato gravemente ferito. Mancano altri particolari sulle perdite.* (Stef.)

L'importazione in Russia per il Mar Bianco

PIETROGRADO, 25. — Il Ministero russo del Commercio e dell'Industria informa che visto lo Stato di guerra sarà prossimamente stabilito un regolamento prescrivente che l'importazione attraverso il Mare Bianco delle merci che non hanno immediato rapporto alla difesa nazionale, sarà ammessa solo con speciale autorizzazione, per ogni singolo caso. (Stefani)

Un combattimento navale anche sulle coste della Fiandra?

BASILEA, 25 — Si ha da Berlino: un comunicato dello stato maggiore della marina annuncia:
La mattina del 24 si videro dinanzi alla costa di Fiandra numerose forze navali inglesi composte di monitori, cacciatorpediniere, grandi e piccoli vapori che cercavano le mine e collocavano le boe per indicare le posizioni del bombardamento. Le navi britanniche lasciarono quindi la costa di Fiandra probabilmente perchè avevano esperito il loro compito, ma il comunicato pretende che numerose navi inglesi si siano allontanate di fronte ai reiterati attacchi di torpediniere tedesche. (Stefani).

La settimana di passione delle truppe austriache

Sotto il titolo «Settimana di passione degli austriaci» la *Sera* pubblica una nota che merita rilevare.
«Dalle alte e nevose cime dell'Adamello — dice il giornale milanese — dal fondo Valle del Chiese e del Brenta, dalle roccie dello Sperone al Sant'Osvaldo sopra Levico, dal Tonale alla Carnia, dalla vetta del Col di Lana alle trincee del Carso eroicamente espugnate, gli austriaci — nella settimana scorsa — non segnarono che insuccessi.
«Facciamo un po' di bilancio, dei prigionieri fatti durante la settimana.
«Sant'Osvaldo ufficiali 3, soldati 71.
«Sul Carso soldati 20.
«Sul Collo ufficiali 2 e soldati 60.
«Sul Collo ufficiali 3, soldati 206.
«Sul Collo ufficiali 3, soldati 18.
«Sul Col di Lana, ufficiali 9, soldati 155.
«Sul Carso, ufficiali 6, soldati 127.
«A Grado ufficiali 2.
«Sono adunque, in conto giorni, 27 ufficiali e 657 soldati che si sono arrestati; e con essi abbiamo preso agli Austriaci un cannone, una dozzina di mitragliatrici, centinaia di fucili, bombe, ed altri strumenti di guerra.

«Su tutto il fronte, dal Tonale al Carso, tuonarono le artiglierie; e le nostre fracassarono quelle austriache nascoste in una grotta di Zagomila.

Prigionieri austriaci impiegati in lavori di bonifica

ROMA, 25. — Il desiderio dei prigionieri di guerra è stato accolto dalla commissione speciale che siede in permanenza al ministero e presto saranno impiegati nei lavori stradali di bonifica dell'Agro Romano e per le arginature del Tevere.
Ai prigionieri sarà corrisposta una paga giornaliera di lire 0.50 oltre il vitto e l'alloggio.

Il cambio

ROMA, 25. — Il cambio per domani è di 110.73.
ROMA, 25. — Cambio medio ufficiale accertato al 25 aprile da valere per il 26: 108.03 1/2 — 30.06 1/2 — 124.49 1/2 — 643 1/2 — 277 — 120.39 1/2.
MADRID, 24. — Cambio su Parigi 80.20.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri
moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina „Roche"

Prezzo L. 5.—

SIROLINA „Roche"

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandule, di catarri degli occhi e del naso ecc.
I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

'SVIC,

GRAN SPUMANTE

VINI DI LUSSO E DA PASTO in bottiglie
MARSALA E VERMOUTH in fusti e bottiglie

Deposito presso i concessionari

F.lli Magnani e C.

Viale 23 Marzo N. 16 **UDINE** Viale 23 Marzo N. 16

Rappresentante NODARI LODOVICO - Udine

AGENZIE all'ESTERO
a CHIASSO per la SVIZZERA
a NICE per la FRANCIA e l'ALGERIA
a PARIGI 31, Rue E. Marcel

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione
Guardarsi dalle contraffazioni ‖ Casa fondata nel 1850 ‖ Esigere la bottiglia d'origine

Concessionari esclusivi per la vendita del Fernet Branca	nell'AMERICA DEL SUD Carlo F. Hofer e C. - Genova	nella SVIZZERA G. Fessati - Chiasso	nell'AMERICA del NORD L. Gandolfi e C. - New York

AGENZIA in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 5
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17.
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Via Cavallera, 18

Altre specialità della Ditta	AMERICANO	CREME E LIQUORI	VIEUX COGNAC SUPÈRIER	GRAN LIQUORE «MILANO»	SCIROPPI E CONSERVE	VERMOUTH

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE„ Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un'esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.